

Domenica mattina

Case devastate, colture rovinate, bestiame perduto

Assemblea per la pace all'Adriano

«Sollecitiamo il governo italiano a favorire la soluzione pacifica delle controversie internazionali, nel rispetto della libertà e dell'indipendenza di ogni nazione; promuovere il disarmo generale, cominciando dagli armamenti atomici; e a procedere a chi è territorio orientale della provincia dei missili sul territorio nazionale sia definitivamente allontanato dall'Italia».

(Dall'appello degli intellettuali al governo e all'opinione pubblica)

Domenica prossima alle 10.30, nel teatro Adriano sarà tenuto l'appello «Per il disarmo e la pace». Parleranno il dott. Carlo Levi, il prof. Aldo Capitini dell'Università di Bari, l'avv. Alberto Caracci direttore della rivista «Nuovi Argomenti», lo scrittore Guido Piovene, il prof. Guido Carlo Regan dell'Università di Roma, l'on. Vittorio Foa segretario della CGIL e uno dei segretari della Camera del Lavoro di Roma. Alla manifestazione hanno aderito l'Unione nazionale degli IGD e la Camera del Lavoro, che ha invitato tutti i lavoratori a partecipare.

Il Consiglio comunale di Guidonia ha appreso all'unanimità un ordine del giorno con il quale si sollecita il governo a farsi promotore di iniziative per la coesistenza pacifica anche a Montecitorio, su un ordine del giorno analogo che fu appreso agli Stati affini si accordano per l'abolizione di tutte le armi atomiche e per un disarmo generale e controllato. Il Consiglio comunale ha espresso un voto unanime.

Lasciano i cantieri alle 12

Edili in lotta oggi al Colosseo

Riprendono oggi la lotta dei settantamila edili con uno sciopero di mezza giornata e il concentramento al Colosseo, alle 13.30, per partecipare al comizio della FIIL-E-CGIL.

Dopo il nuovo fallimento delle trattative l'atmosfera è ancora più tesa di quella che ha caratterizzato la prima fase dell'agitazione, culminata nei due scioperi e nei comizi in piazza di Porta S. Paolo.

Neanche l'intervento del prefetto è valso a mutare la condotta degli imprenditori, a convincerli a concedere quegli aumenti salariali già strappati agli edili di altre regioni. I tempi ormai stringono; è cominciata la cattiva stagione e, di conseguenza, le giornate lavorative diminuiscono. I costruttori però s'ingannano se pensano di fiaccare la resistenza dei lavoratori puntando sul maltempo perché, proprio in prospettiva di un periodo più difficile spinge gli edili a intensificare la lotta. Se ne avrà una dimostrazione oggi al Colosseo dove migliaia di lavoratori si riuniranno, così come hanno sempre fatto in occasioni analoghe, per manifestare direttamente la loro protesta.

Le richieste degli edili sono state più volte ripetute. Aumenti salariali, indennità per trasporti, riduzione dell'orario di lavoro e applicazione del contratto. Richieste minime per una categoria di lavoratori che continuano a vivere in condizioni disperate — ha permesso ai costruttori di crearsi in pochi anni immense fortune.

Scioperi alla Provincia

I tremila dipendenti della Provincia sono in agitazione da alcuni giorni per protestare contro l'inecessaria applicazione di un accordo sul completamento degli organici. I lavoratori sono molto indignati per il persistere del clima antidemocratico instaurato dalla passata giunta centrista nei rapporti con il personale e respingono come provocatorio un tentativo effettuato dall'Amministrazione per scaricare sui dipendenti le responsabilità del cattivo funzionamento di numerosi uffici.

Bombardamento a tappeto

Disservizi lamentati in un comunicato fatto circolare dall'Amministrazione dipendono in gran parte proprio dalle insufficienze riscontrate nel luglio del 1961 le organizzazioni sindacali e i rappresentanti della Provincia raggiunsero un accordo: le condizioni economiche dei tremila lavoratori sarebbero migliorate con la concessione di alcune indennità e il numero dei dipendenti sarebbe stato aumentato in modo da colmare, su parte parzialmente, le lacune esistenti.

Da allora nessun provvedimento concreto ha fatto seguito alla firma dell'accordo. Le organizzazioni sindacali hanno più volte tentato, ma sempre inutilmente, di ottenere che si passasse dalle parole a fatti. La risposta dell'Amministrazione è stata data nel trattamento con un ordine di servizio in cui si richiama ai dipendenti ad una maggiore disciplina e al rispetto dell'orario di lavoro.

Di fronte a questa manifestazione d'insubordinazione provinciale hanno scoperiato, tre o quattro e cinque giorni fa, agitazioni proseguite oggi con un nuovo sciopero.

Prima Porta: solo 700 coperte per i 10 mila alluvionati



Gli abitanti di una delle casette allagate sono riusciti soltanto ieri mattina a portare all'aperto quanto è rimasto delle masserizie



Dalla delegazione comunale escono gli alluvionati con i pochi materassi e le coperte distribuiti dall'Eca



Avvolti nelle coperte sul pavimento dopo una notte d'incaubo: una immagine uguale in tante case

La visita del Sindaco - Per i sinistrati un posto al dormitorio pubblico - «Non vogliamo l'elemosina» - Deviare la marrana

Gli alluvionati di Prima Porta hanno vissuto altre ore d'angoscia. Accampati nelle case sconvolte dalla valanga di acqua o di fango piovuta dalla montagna, ieri, 15, si sono nuovamente riversati per le strade. La pioggia aveva ripreso a cadere a serosi violenti hanno tenuto che si rinfresca la sequenza della notte precedente. Per fortuna una più tardi la minaccia era diminuita.

La situazione tuttavia rimane gravissima e a rischio di un più drammatico e il completo disinteresse delle autorità.

I danni sono incalcolabili: molti eredi, case, percorsi, mezzi completamente distrutti, centinaia di capi di bestiame perduti. Le colture in madura. E in più diecimila sinistrati. Di fronte a questo quadro, mentre il Comune non è nemmeno riuscito a portare a termine il censimento delle famiglie colpite dall'inondazione. Solo una dozzina di vigili urbani, dodici poliziotti per turno e una quindicina di carabinieri sono nella zona. In una giornata di lavoro non sono riusciti a controllare nemmeno i danni subiti da coloro che abitavano in via Frassineto, via Piero Ferloni e via Cetomani.

Le famiglie che abitavano nella zona colpita sono 500. Sono state inviate in un campo di tende, ma non hanno ricevuto che un materasso e una coperta. Sono stati distribuiti 300 lenzuola, una dozzina di balle di indumenti, qualche quintale di viveri: olio, riso, pasta e conserve. Nemmeno un paio di scarpe. L'opera di assistenza hanno a questo punto le autorità — continuerà oggi, ma i nostri sforzi potranno agevolare solo altre 50 famiglie.

Sembra incredibile che nessuno senta il dovere di intervenire con l'urgenza che la drammatica situazione richiede. Ci sono centinaia di famiglie che hanno perduto tutto: casa, mobili, indumenti. Chi le risarcirà dei danni subiti?

Lavori immediati

Il sindaco Della Porta, ieri a mezzogiorno, si è recato in visita agli alluvionati, dopo la pressa richiesta del comitato consiliare comunale Tozzetti, ma ha preferito non prendere impegni. Nessuna autorità si è fatta viva. Gli amministratori capitolini e i funzionari dell'Eca hanno fatto sapere solo di avere a disposizione 110 dormitori pubblici. Nemmeno un letto in un albergo.

Le madri, con i figliuoli stretti al petto e gli uomini che si sono stretti intorno al professor Della Porta hanno detto chiaramente che non intendono accettare il ricovero nei dormitori, nemmeno per pochi giorni. «Non vogliamo elemosine — ha gridato qualcuno — vogliamo che sia risolta la situazione prima che un quintale di noi muoia sotto la valanga di acqua della marrana». Il sindaco ha risposto riconoscendo la drammaticità della situazione.

Questa mattina una delegazione di alluvionati si recava al ministero dei Lavori pubblici. L'accompagnerà il consigliere comunale comunista Aldo Tozzetti e il comunista Melandri, delle Consultazioni popolari. Scopo dell'incontro è di riportare con massima urgenza l'apertura di un intervento. La delegazione chiede che siano aumentati i lavori per deviare la marrana e la valle della diga: esige inoltre, che si preveda subito al

draguardo dello specchio di acqua per abbassare il fondo. Sono iniziative che fino ad ora nessuno ha preso perché il Comune ministero di Genoa non ha continuato a pagare, e la competenza dei lavori non si può attendere oltre il periodo va eliminato.

Il sindaco Della Porta, lo ha detto, è stato informato della situazione che ha investito la zona di Prima Porta. Lo ha detto, è stato informato della situazione che ha investito la zona di Prima Porta. Lo ha detto, è stato informato della situazione che ha investito la zona di Prima Porta.

Visione desolante

Per scorrere via Frassineto l'ambulatore del dottor Domenico Tolone è al numero 33: c'è un metro d'acqua nei locali. I medici e i infermieri sono andati via. Via Lamberto Fontana è una traversa di via Frassineto.

Le famiglie che abitavano nella zona colpita sono 500. Sono state inviate in un campo di tende, ma non hanno ricevuto che un materasso e una coperta. Sono stati distribuiti 300 lenzuola, una dozzina di balle di indumenti, qualche quintale di viveri: olio, riso, pasta e conserve. Nemmeno un paio di scarpe. L'opera di assistenza hanno a questo punto le autorità — continuerà oggi, ma i nostri sforzi potranno agevolare solo altre 50 famiglie.

Lavori immediati

Il sindaco Della Porta, ieri a mezzogiorno, si è recato in visita agli alluvionati, dopo la pressa richiesta del comitato consiliare comunale Tozzetti, ma ha preferito non prendere impegni. Nessuna autorità si è fatta viva. Gli amministratori capitolini e i funzionari dell'Eca hanno fatto sapere solo di avere a disposizione 110 dormitori pubblici. Nemmeno un letto in un albergo.

Le madri, con i figliuoli stretti al petto e gli uomini che si sono stretti intorno al professor Della Porta hanno detto chiaramente che non intendono accettare il ricovero nei dormitori, nemmeno per pochi giorni. «Non vogliamo elemosine — ha gridato qualcuno — vogliamo che sia risolta la situazione prima che un quintale di noi muoia sotto la valanga di acqua della marrana». Il sindaco ha risposto riconoscendo la drammaticità della situazione.

Questa mattina una delegazione di alluvionati si recava al ministero dei Lavori pubblici. L'accompagnerà il consigliere comunale comunista Aldo Tozzetti e il comunista Melandri, delle Consultazioni popolari. Scopo dell'incontro è di riportare con massima urgenza l'apertura di un intervento. La delegazione chiede che siano aumentati i lavori per deviare la marrana e la valle della diga: esige inoltre, che si preveda subito al

E' nata una bimba

Sono riusciti finalmente a far saltare la donna sulla barca per ripartire a tutta velocità. La levatrice è giunta prima mentre la piccola stava per nascere. La bambina è nata a mezzogiorno, è una bambina di un anno e mezzo. Il parto è stato un successo. La levatrice ha fatto tutto il possibile per far nascere il bambino. La bambina è nata a mezzogiorno, è una bambina di un anno e mezzo. Il parto è stato un successo. La levatrice ha fatto tutto il possibile per far nascere il bambino.

piccola cronaca

IL GIORNO — Oggi venerdì 16 novembre 1962. Giorno festivo. Temperatura minima 16,31.

BOLLETTINI — Demografico. Nati: maschi 32, femmine 34. Morti: maschi 27, femmine 14. Matrimoni: 27.

METEOROLOGICO. La temperatura di oggi minima 12, massima 20.

MOSTRE — Lunedì alle 18, nella galleria d'arte del palazzo delle Esposizioni saranno inaugurate, le mostre degli artisti Elica Ballo, Luigi Balla, Luigi Montani e Franco Vanni.

CORSI GRATUITI PER MECCANICI

L'Ente federale di addestramento professionale ha organizzato corsi gratuiti per meccanici e aggiustatori meccanici nei locali del Centro di via Monte Felice. Ai corsi si parteciperà il sabato mattina dalle 9 alle 12. L'iscrizione è gratuita.

il partito

Assemblee straordinarie per la pace

Le segretarie della Federazione provinciale comunista e della IGC invitano tutti i comitati direttivi di sezione e dei circoli giovanili a convocare per ore alle 20 l'assemblea comunista degli iscritti per discutere il seguente ordine del giorno: «La situazione politica e lo sviluppo della lotta per la pace».

Convocazioni

Valmelina: ore 20. C.D. con Fazio Testaccio; ore 20. C.D. e collegio di via Provvidenza con Zito. Porta Maggiore: ore 18, assemblea della cella dei tramonti con Felizzio. Segretario del comitato provinciale federativo domani alle 19 in Federazione.

Servizio d'ordine

I compagni del servizio d'ordine alle 20 in Federazione con Felizzio.

Sedicenne in via Nomentana

Pioverono piatti ladri in fuga

Bombardamento a tappeto

Una ragazza di 16 anni, che si è affacciata sotto gli occhi di un intraprendente in un'auto di via Piazzola, ha rubato un piatto di pasta. Il ladro è stato visto fuggire in un'auto. La ragazza è stata vista fuggire in un'auto. Il ladro è stato visto fuggire in un'auto.

L'auto era incustodita

Salvata dal gas

Una ragazza di 16 anni, che si è affacciata sotto gli occhi di un intraprendente in un'auto di via Piazzola, ha rubato un piatto di pasta. Il ladro è stato visto fuggire in un'auto. La ragazza è stata vista fuggire in un'auto. Il ladro è stato visto fuggire in un'auto.

Grisbi facile: 600 orologi

Salvata dal gas

Una ragazza di 16 anni, che si è affacciata sotto gli occhi di un intraprendente in un'auto di via Piazzola, ha rubato un piatto di pasta. Il ladro è stato visto fuggire in un'auto. La ragazza è stata vista fuggire in un'auto. Il ladro è stato visto fuggire in un'auto.

L'auto era incustodita

Grisbi facile: 600 orologi

Una ragazza di 16 anni, che si è affacciata sotto gli occhi di un intraprendente in un'auto di via Piazzola, ha rubato un piatto di pasta. Il ladro è stato visto fuggire in un'auto. La ragazza è stata vista fuggire in un'auto. Il ladro è stato visto fuggire in un'auto.